

## Tra fanciulle dell'estate e samurai robot marziani

*Massimo Soumaré*

Come avevo già scritto nella prefazione del quarto volume della serie antologica di letteratura fantastica internazionale ALIA, è questo un progetto per un certo verso indefinito che continua a crescere e variare nel tempo. Guidato da un caos. Ma da un caos ordinato. Ed è forse in questa mutevolezza senza limiti, tipica della letteratura fantastica, che si ritrova il nucleo principale del suo fascino. Di certo l'apporto e la preziosa collaborazione dei molti autori ospitati su queste pagine hanno permesso a tutti noi di spalancare le porte di un vasto universo, di varcare la soglia di un'altra dimensione.

Nei precedenti volumi i lettori hanno potuto prendere confidenza con le varianti giapponesi, spero apprezzandole, del genere fantastico. Sicuramente moltissimo resta ancora da fare. Anzi, siamo appena agli inizi. Tuttavia il piccolo spiraglio per ora aperto può essere considerato un'allettante promessa di delizie future.

Rispetto alle antologie precedenti, in questo quinto libro c'è un maggior numero di racconti ispirati al filone fantascientifico e sono presentati alcuni tra gli esponenti più significativi dei diversi periodi della fantascienza nipponica, a cominciare da quel Tsutsui Yasutaka, personaggio immenso, che è uno dei maggiori esponenti del mondo letterario giapponese contemporaneo in assoluto. Insieme con gli amici Hoshi Shin'ichi (1926-1997)<sup>1</sup> e Komatsu Sakyô (1931)<sup>2</sup>, trio ormai immancabile in qualsiasi storia letteraria del Giappone, fa parte di quella prima generazione di grandi autori della fantascienza del Sol Levante nati tra gli anni Venti e gli inizi degli anni Trenta che hanno contribuito a portare questa forma letteraria a un altissimo livello e a farne riconoscere il valore anche dalla critica più ostile.

Con Yamada Masaki invece abbiamo un ottimo rappresentante di quella che viene definita la seconda generazione di scrittori di

fantascienza, che include autori nati tra la metà degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta i quali sono succeduti, o per meglio dire, hanno affiancato i precedenti autori sviluppando nuovi temi e strutture.

Makino Osamu, Kitano Yūsaku, Kobayashi Yasumi e Tanaka Hirofumi rappresentano egregiamente la terza generazione, quella degli scrittori nati negli anni Sessanta, il cui apporto ha condotto a una notevole evoluzione linguistica ed estetica. Anche Sena Hideaki (1968)<sup>3</sup>, già ospitato nelle pagine di ALIA 3, può essere a buon diritto incluso in questo gruppo.

Esiste inoltre un'emergente quarta generazione della quale fanno parte elementi come l'intraprendente Ubukata Tow (1977)<sup>4</sup>, capace di utilizzare con abilità i nuovi mezzi di comunicazione messi a disposizione dalla tecnologia e particolarmente attenta al pubblico degli adolescenti. «Sembra che giovani autori pubblicino interessanti opere di fantascienza in un filone particolare denominato *light novel*<sup>5</sup>» sottolinea infatti acutamente Komatsu Sakyō in un suo recente dibattito con il nostro Vittorio Catani (1940).

Ma ALIA 5 non è solo fantascienza. Lo dimostrano efficacemente i racconti di Hayami Yūji, Hikawa Reiko, una delle creatrici del fantasy giapponese, di Kurimoto Kaoru, Minagawa Hiroko e Shibata Yoshiki, tutti eccellenti autori, che ci conducono per mano attraverso atmosfere che vanno dal sogno onirico all'horror permettendoci di gustare un ulteriore squisito assaggio della varietà della letteratura fantastica nipponica.

Ancora una volta va sottolineato come questi scrittori spesso pubblicano romanzi che appartengono a differenti generi. Numerosi sono coloro che si interessano sia alla letteratura fantastica e horror sia a quella mystery. Come risultato, spesso in uno stesso volume i confini sono superati per dar vita a una letteratura mista, vera figlia della musa ispiratrice del nuovo millennio. D'altronde, sarebbe un grave errore dimenticare che il sincretismo è stato uno degli elementi fondamentali della cultura giapponese fin dall'antichità. È ormai un cromosoma innegabilmente presente nel DNA del popolo giapponese. Non deve quindi stupire la loro grande capacità nell'assimilare, fondere e ricreare con una propria particolare originalità – a dispetto dei luoghi comuni – e sensibilità i disparati filoni della letteratura.

Un'avventura infinita che ci porta tra fanciulle dell'estate e *samurai* robot marziani...

### Hayami Yûji (1961)

Nato nella prefettura di Aomori, dal 1982 inizia a scrivere per la rivista *SF Izumu* collaborando in seguito con varie pubblicazioni.

Definito dallo scrittore e giornalista Danilo Arona (1950) una sorta di Richard Matheson orientale, debutta nel 1988 con il romanzo *Natsukaidô-Samârôdo* [La strada d'estate-Summer road], primo volume della serie di Minabuchi Kiri, continuando in seguito a scrivere vari romanzi fantastici surreali spesso ambientati in grandi città e dedicandosi anche a storie decisamente mystery. Si è inoltre occupato della stesura di numerose riduzioni in forma di romanzo di *manga* [fumetti] d'ambientazione fantascientifica o dell'orrore tra cui *Kyûshoku sôkô Gaivâ* [Bioarmatura potenziata Guyver] e *Vanpaia Miyû* [Miyû la principessa vampiro].

Il tema dello scontro di culture, del conflitto tra centro urbano e natura, è presente nel recente *Tonari no uchinânchu* [L'abitante di Okinawa mio vicino], un delicato romanzo horror edito a dicembre 2007. Dal 2006 pubblica la serie *Meido deka* [Maid detective] incentrata su una giovane domestica che è al contempo un'ispettrice di polizia e che, per ammissione dello stesso autore, si richiama alle popolari serie televisive degli anni Ottanta *Sukeban deka* [L'investigatrice delinquente] tratte a loro volta da un noto fumetto. Attualmente ne sono stati pubblicati sei volumi; la serie è stata anche trasposta in un *manga* disegnato dalla giovane Usami Michiko. Con *Natsu no shôjo* [La ragazza dell'estate], scritto appositamente per ALIA 5, l'autore torna alle atmosfere di horror quotidiano a lui care.

In Italia di Hayami è stato pubblicato il racconto *La fanciulla della luna* (ALIA 1, 2005, pp. 215-22), un saggio sul famoso giallista Yokomizo Seishi (1902-1981) (*Yokomizo Seishi, lo scrittore della gente*, LN-LibriNuovi, 30, 2004, pp. 131-44), un'intervista dibattito (*Scambi. Visioni a distanza-Dialogo 6: Hayami Yûji-Alessandro Defilippi*, in LN- LibriNuovi, 37, 2006, pp. 123-39) e i racconti *Notte sul vagone letto*, *Fumo sottile* e *Rumore di passi* (in ALIA 2, 2006, pp. 198-206).

Sito ufficiale: <<http://www.hayami.net/>>

### Hikawa Reiko (1958)

Nata a Tôkyô, si laurea all'Università Waseda della capitale dove entra a far parte del *Waseda mystery club* al contempo frequentando il circolo amatoriale di letteratura fantasy *Rôriarisu* [Rolarious] attivo ancora oggi. Suo padre è il direttore e poi critico musicale Watanabe Shigeru

(1927-1998), appassionato di fantascienza, e i suoi zii gli scrittori di romanzi gialli Hikawa Rô (1913-1989), candidato nel 1952 al *Premio Naoki*, e Watanabe Kenji (1919-1976), primo segretario generale del *Club degli scrittori di polizieschi del Giappone*, entrambi apprezzati da Edogawa Ranpo<sup>6</sup>.

Da principio si interessa alla musica imparando fin da bambina a suonare il piano sotto la guida dei più noti maestri ma poi, anche per influenza degli zii paterni, la sua attenzione si sposta verso la scrittura. Si cimenta anche con il fumetto e conosce numerosi personaggi di spicco del mondo del *manga* e del disegno giapponese noti anche in Occidente come Amano Yoshitaka (1952), Takada Akemi (1955), Mikimoto Haruhiko (1959) e Suemi Jun, che hanno illustrato diverse sue opere.

Dopo aver lavorato in una casa di produzione musicale, nel 1987 traduce il romanzo *La catena spezzata* del ciclo di *Darkover* di Marion Zimmer Bradley. Nel 1988 debutta come scrittrice professionista con la quadrilogia *Basetto eiyûden eruvâzu* [Storie degli eroi di Bassett: Elverz], che vende circa centomila copie a volume; negli anni successivi diviene una dei principali esponenti del fantasy giapponese ed è considerata tra le fondatrici della *sword & sorcery* nipponica. Nel 2006 ha pubblicato la trilogia arturiana di *Âsâ ôkyûtei monogatari* [Storia della corte di Artù] composta da *Kyamerotto no taka* [Il falco di Camelot], *Seihai no ô* [Il re del Graal] e *Saigo no tatakai* [L'ultima battaglia]. A parte il racconto *Kairokô* [Canto funebre] scritto da Natsume Sôseki (1867-1916)<sup>7</sup> nel 1905, nessun altro autore giapponese aveva ancora scritto un testo su re Artù. Attualmente ha al suo attivo la pubblicazione di più di un centinaio di volumi.

In *Shiroi kage* [L'ombra bianca], il racconto qui tradotto, Hikawa ci porta nel Giappone della profonda recessione economica dei primi anni Novanta narrando la storia di una strana divinità «protettrice» da generazioni della famiglia della protagonista.

Sito ufficiale: <<http://hikawareiko.net/>>

### **Kitano Yûsaku (1962)**

Scrittore specializzato in fantascienza e horror. Nato a Takasago nella prefettura di Hyôgo, si laurea all'Università Kônan in fisica applicata. Autore eclettico ed estremamente raffinato e attore membro dal 1993 della compagnia teatrale *Kyokô sendan-parametorikku ôkesutora* [La flotta dalla navigazione immaginaria-l'orchestra parametrica], ha scritto anche testi per sceneggiati radiofonici.

Interessato alla scrittura, dopo aver perfezionato la sua tecnica, nel 1992 con il volume *Mukashi, kasei ga atta basho* [Una volta, là dove c'era Marte] si aggiudica il premio eccellenza alla quarta edizione del *Gran premio giapponese per le fantasy novel* debuttando così come scrittore professionista. In seguito pubblica pochi romanzi, ma tutti di notevole livello. Nel 2001 scrive *Kame-kun* [Il signor Tartaruga], con cui si aggiudica la ventiduesima edizione del *Gran premio della fantascienza giapponese* (equivalente del *Premio Nebula* americano). Protagonista di *Kame-kun* è un umanoide replicante dalla forma di tartaruga sviluppato per essere impiegato nella guerra su Giove, di cui però non ricorda più nulla, e che vive in un quartiere popolare di Ôsaka lavorando e leggendo libri. Almeno fino a quando durerà la sua tranquillità... Nonostante possa inizialmente apparire un'opera di carattere leggero, affronta temi profondi quali il senso di straniamento che separa l'umanoide dalla realtà circostante della normale vita di tutti i giorni. Senza dubbio la sua stesura ha richiesto un grosso sforzo di preparazione da parte di Kitano

Nulla è ciò che sembra nei lavori di Kitano. Spesso le sue opere sono permeate di una profonda vena di tristezza e melanconia, come si può osservare anche nel racconto tradotto, *Kametengoku no hanashi* [La storia del paradiso delle tartarughe], che lascia, al di là del tono piuttosto allegro, un'indefinita sensazione d'inquietudine. È inoltre presente un ulteriore argomento ricorrente nelle sue storie, il confronto più o meno conflittuale con l'«altro» inteso come espressione dell'ignoto che ci circonda.

Sito ufficiale: <<http://www.jali.or.jp/ktn/hakoniwa/>>

### **Kobayashi Yasumi (1962)**

Autore di romanzi di fantascienza, dell'orrore e di mystery, molto apprezzato per la sua abilità nello scrivere racconti, è nato a Kyôto. Dopo la laurea all'Università di Ôsaka si è specializzato nel medesimo ateneo in scienze dell'ingegneria per poi essere assunto alla Sanyo, dove attualmente lavora, dedicandosi allo studio dello sviluppo della comunicazione mobile.

Nel 1995 con il racconto *Gangu shûrisha* [Il riparatore di giocattoli] vince la seconda edizione del *Gran premio per il romanzo horror giapponese*. Da quest'opera, che include pure alcuni riferimenti ai Miti lovecraftiani, nel 2001 è stata tratta una pellicola nota in Occidente con il titolo di *Toy Reanimator* e, nel 2004, uno spettacolo teatrale.

Successivamente si dedica alla stesura di diversi racconti e romanzi, molti dei quali possono essere definiti un misto di speculazioni sulle innovazioni scientifiche d'avanguardia e di horror dal sapore grottesco. Kobayashi è quindi uno dei portabandiera della letteratura dell'orrore moderna con uno stile del tutto particolare. Spesso nei suoi lavori riflette sui confini tra la vita e la morte con argomentazioni che confondono il raziocinio dei lettori. D'altro canto, nei suoi testi di hard SF, estremamente curati dal punto di vista scientifico, inserisce frequentemente elementi di derivazione fantasy.

Un suo racconto tradotto in inglese con il titolo di *C-City* ed edito nel terzo volume della serie antologica *Lairs of the Hidden Gods* curata da Asamatsu Ken (1956)<sup>8</sup> pubblicata dalla Kurodahan Press è stato elogiato anche in un articolo della pagina di critica letteraria del *New York Times*.

In *Umi o miru hito* [L'uomo che guarda il mare], opera che nel 1998 si è aggiudicata la decima edizione del *Premio dei lettori di S-F magajin*, l'autore fonde insieme più generi. La love story incontra una fantascienza solidamente costruita su basi scientifiche su cui, a sua volta, si innesta uno strato fantasy creando in tal modo uno straordinario composto multicolore. Kobayashi si è chiesto come sarebbe stato vivere in un mondo vicino a un buco nero dove tempo e spazio sono deformati. Il rigore scientifico dello scrittore è tale che il testo è stato analizzato e studiato anche da un professore di fisica dell'Università delle Ryūkyū.

Sito ufficiale: <[http://web.kyoto-inet.or.jp/people/kbys\\_ysm/](http://web.kyoto-inet.or.jp/people/kbys_ysm/)>

### **Kurimoto Kaoru (1953)**

Si laurea in arte e letteratura all'Università Waseda di Tôkyô. Mentre si dedica alla stesura di romanzi esordisce anche come critica vincendo alcuni importanti premi tra i quali, nel 1977, la ventesima edizione del *Premio letterario per gli esordienti Gunzô* con *Bungaku no rinkaku* [Lineamenti letterari]. Per distinguere queste sue due professioni usa il nome di Kurimoto Kaoru solo per l'attività di romanziera mentre per i lavori di critica letteraria, per le sceneggiature, per la composizione di testi di canzoni e per le sue esibizioni come pianista utilizza invece quello di Nakajima Azusa.

I centodiciannove libri del monumentale ciclo di *Guin Sâga* [La Saga di Guin, edito dal 1979 e ancora in corso] con i ventuno romanzi *spin-off* e i tre *Guin Sâga handbook*, in patria hanno venduto più di ventisei milioni di copie, sono stati tradotti in inglese, francese e tedesco, ed è in

preparazione un lungometraggio animato. Nella sua carriera ha pubblicato quasi quattrocento volumi. Come scrittrice, nel 1978 si è aggiudicata la ventiquattresima edizione del *Premio Edogawa Ranpo* con il romanzo *Bokura no jidai* [La nostra epoca] e nel 1981 la seconda edizione del *Premio Yoshikawa Eiji* con *Ito no seiiki* [Il santuario delle corde]. Tra i suoi scritti si trovano opere di fantascienza, horror, mystery, romanzi storici. Famoso e apprezzato è anche l'altro suo ciclo, *Makai suikoden* [Storia sul bordo dell'acqua del mondo demoniaco, 1981-1991], che narra lo scontro tra i Grandi Antichi dei miti di Cthulhu di H.P. Lovecraft (1890-1937) e gli *yōkai* [mostri soprannaturali] della tradizione giapponese.

*Pasokon nikki* [Diario di un computer], monologo in forma di diario, descrive il rapporto di amore-odio della scrittrice con il suo personal computer. Una sensazione che forse molti utenti di queste macchine avranno avuto occasione di provare...

In italiano della Kurimoto sono stati pubblicati i romanzi *L'uomo leopardo-Saga di Guin*, vol. 1 (trad. dall'inglese di Chiara Salina, Editrice Nord, Milano, 2005), *Il guerriero-Saga di Guin*, vol. 2 (trad. dall'inglese, Editrice Nord, Milano, 2006), *La battaglia di Nospherus-Saga di Guin*, vol. 3, (trad. dall'inglese, Editrice Nord, Milano, 2007) e il racconto *Ricordi* ( in ALIA 4, 2007, pp. 107-14).

Sito ufficiale: <<http://homepage2.nifty.com/kaguraclub/>>

Sito Tenrô Production: <<http://homepage3.nifty.com/tenro/>>

### **Makino Osamu** (1958)

Nato a Ôsaka, autore di letteratura dell'orrore e di fantascienza, si è laureato in progetti sull'arte dell'immagine all'Università delle arti di Ôsaka.

Dopo aver pubblicato diverse opere già al tempo della scuola superiore nella leggendaria fanzine *Neo Null* diretta da Tsutsui Yasutaka, nel 1979 ottiene una menzione d'onore alla seconda edizione del *Premio per esordienti kisô tengai* grazie al racconto *Na no nai ie* [La casa senza nome] firmato con lo pseudonimo di Makino Neko e nel 1985 un'altra menzione d'onore alla prima edizione del *Premio per esordienti della letteratura fantastica* con il racconto *Mesareshi machi* [La città invocata], scritto utilizzando lo pseudonimo di Makino Michiko. Dopo un lungo periodo di silenzio in cui cambia varie occupazioni lavorando come impiegato, commesso in un negozio di liquori e libero professionista, nel 1992 con il romanzo *Ô no nemuru oka* [La collina dove dorme il re] vince la prima edizione del *Gran premio Hi! Novel*, utilizzando l'attuale nome di Makino

Osamu. Egli stesso considera questo il suo debutto ufficiale come scrittore professionista

Nel 1999, con il romanzo *Suiito ritoru beibii* [Sweet Little Baby] si aggiudica la sesta edizione del *Gran premio per il romanzo horror giapponese* e nel 2002 con *Kugutsukô* [L'imperatrice bambola], opera gotico fantascientifica, la ventitreesima edizione del *Gran premio della fantascienza giapponese*.

Il racconto *Yoake, kare wa môsô yori kitaru* [All'aurora, lui giunge dalle fantasticherie], tradotto in ALIA 5 è un ottimo esempio dell'immaginazione surreale di Makino, senza dubbio in parte frutto dei suoi interessi per le arti visive, e della sua capacità di condurre il lettore lungo il sottile confine tra realtà e follia, tra scienza e ignoto.

Un suo racconto è stato tradotto in inglese con il titolo di *Necrophallus* e incluso nel primo volume di *Lairs of the Hidden Gods*.

Fan site: <<http://makino-osamu.cool.ne.jp/VirtualHeaven/j/>>

Fan blog: <<http://blog.livedoor.jp/makino036fan/>>

### **Minagawa Hiroko (1930)**

È nata a Seoul durante l'occupazione nipponica della Corea; suo padre era un medico giapponese, professore associato del dipartimento di medicina dell'Università Imperiale fondata nella capitale coreana.

Nel 1970 con *Kawato* [I Kawato] vince la seconda edizione del *Premio per la letteratura per l'infanzia Gakken* nella sezione opere di non fiction. Nel 1972 esordisce come romanziera con il volume per ragazzi *Umi to jûjika* [Il mare e la croce] ambientato agli inizi del periodo Edo (1603-1867) dove affronta temi quali la libertà religiosa e il senso della vita umana e, nel 1973, con il racconto *Arukadia no natsu* [L'estate in Arcadia], storia di un'adolescente inquieta che alleva un gufo nella sua cameretta, si aggiudica la ventesima edizione del *Premio per gli esordienti Shôsetsu Gendai* indetto dall'editore Kôdansha. Nel 1985 vince il *Premio dell'associazione degli scrittori di giallo del Giappone* con il romanzo *Kabe-tabishibai satsujin jiken* [Il muro-il caso degli omicidi al teatro itinerante], poi nel 1986 il *Premio Naoki* – uno dei due massimi premi letterari del Giappone – con l'opera storica *Koibeni* [Lo scarlato dell'amore], nel 1990 il *Premio Shibata Renzaburô* con *Baraki* [Il lutto delle rose], raccolta di racconti fantastici incentrati sulle storie di alcuni attori e attrici di teatro, e infine nel 1998 il *Premio Yoshikawa Eiji* con il romanzo giallo fantastico *Shi no izumi* [La fonte della morte] ambientato



nella Germania della seconda guerra mondiale.

Ha scritto opere che spaziano dalla narrativa fantastica al romanzo storico, dalla letteratura gialla a quella sentimentale. In ognuno dei suoi testi c'è una grande attenzione nell'uso delle parole e uno stile unico, un personale senso del fantastico e del bello che permea i suoi lavori.

*Tamagoneko* [Il gatto uovo] è uno dei racconti più famosi e rappresentativi della sua produzione. Realtà e fantasia si fondono sempre più fino a raggiungere un'inattesa conclusione che mette in dubbio il mondo in cui viviamo.

In italiano di Minagawa sono stati editi il racconto *L'esilio* (in ALIA 4, 2007, pp. 57-76) e un'intervista dibattito (*Scambi. Visioni a distanza-Dialogo 11: Minagawa Hiroko-Massimo Soumaré*, (in LN-LibriNuovi, 42, 2007, pp. 117-22).

### **Shibata Yoshiki** (1959)

Nata a Tôkyô, si è laureata in letteratura francese all'Università Aoyama Gakuin.

Dopo aver vissuto per quasi vent'anni a Kyôto, nel 2004 si trasferisce nei pressi della capitale dove risiede attualmente. È una nota amante dei gatti. Con il suo primo romanzo *RIKO -Viinasu no eien-* [RIKO-L'eternità di Venere-] nel 1995 si aggiudica il *Premio Yokomizo Seishi* per il mystery. È questo l'inizio della sua sfolgorante carriera di scrittrice.

Pur richiamando nostalgicamente le atmosfere degli anni Settanta, il ciclo dell'ispettrice Murakami Riko è basato su una vena di completa originalità e presenta una poliziotta madre single, personaggio estremamente umano capace di affascinare il cuore del pubblico e di portare l'autrice al successo. Il ciclo è formato, oltre che dal volume già citato, dai romanzi *Madonna no fukaki fuchi* [Il profondo abisso della Madonna, 1996] e *Daiana no asaki yume* [Il sogno leggero di Diana, 1998] ed è stato trasposto anche in film.

Negli anni seguenti, pur continuando di preferenza a occuparsi di letteratura gialla, Shibata pubblica libri che spaziano dal romanzo sentimentale all'horror, dalla fantascienza al racconto fantastico ottenendo un vasto consenso tra i lettori.

In *Tsubutsubu* [Granelli], il racconto edito in questa antologia, quella che all'inizio pare la semplice storia di una ragazza affetta da una particolare fobia si trasforma gradualmente in un'acuta critica alla sete di potere di chi crede di poter dominare gli altri e il mondo.

Shibata, nell'arco di poco più di un decennio, è riuscita a pubblicare lo sbalorditivo numero di una settantina di volumi; da alcuni suoi lavori sono state realizzate delle produzioni televisive, per esempio *Futatabi no niiji* [Di nuovo l'arcobaleno] è stato trasposto nel 2005 in un telefilm di ventiquattro puntate dalla NHK, la RAI giapponese, con il titolo di *Nanairo no obanzai* [Il piatto dei sette colori].

Una sua novella tradotta in inglese è stata pubblicata nel primo volume delle antologie di *Lairs of the Hidden Gods* con il titolo di *Love for Who Speaks*.

Sito ufficiale: <<http://www.shibatay.com/>>

### **Tanaka Hirofumi (1962)**

Autore di SF che ha scritto opere horror, mystery e fantasy, è nato a Ōsaka e si è laureato in economia all'Università di Kōbe. Nel 1993 il suo romanzo *Kyō no kenshi* [Lo spadaccino della sfortuna] è stato selezionato come opera eccellente nella seconda edizione del *Gran premio fantasy roman*; costituendo il suo esordio come scrittore di letteratura per ragazzi.

La sua prima antologia *Igyōke no shokutaku* [La tavola di una famiglia bizzarra], raccolta di novelle horror, suscita l'elogio entusiasta di Tsutsui Yasutaka. Il successo ottenuto diviene occasione per espandere la sua attività nel mondo letterario superando i confini tra i vari generi.

Con la novella SF *Gingateikoku no Kōbō mo fude no ayamari* [Anche l'impero galattico qualche volta sbaglia] inclusa nel 2001 nella raccolta omonima, si aggiudica nel 2002 il *Premio Seiun* (equivalente del *Premio Hugo* americano).

Amante dell'intrattenimento comico del *rakugo*<sup>9</sup>, spesso inserisce elementi di questo spettacolo nei suoi lavori. Ciò si evidenzia particolarmente nel modo in cui conclude le storie.

Apprezzato sassofonista, fa anche parte della *The United Jazz Orchestra*. Memorabile la sua esecuzione alla Worldcon Nippon 2007 di Yokohama mentre accompagnava con il suo strumento Kitano Yūsaku intento a leggere brani tratti dai propri testi.

I lavori di Tanaka sono ricchi di un umorismo caustico e pungente tipico degli autori nativi della zona di Ōsaka, città nota per questa caratteristica comune ai suoi abitanti. L'autore si diverte frequentemente a innestare variazioni originali su storie del periodo d'oro della letteratura di genere americana e giapponese. È il caso dell'opera qui tradotta *Kasei no Nanshii-Gōdon* [Nancy Gordon di Marte] dove, in quella che sembrerebbe

una storia di fantascienza edita sulle riviste *pulp* degli USA, inserisce elementi «nipponici» capaci di imporre al racconto una piega totalmente imprevista.

Un suo racconto tradotto in inglese con il titolo di *The Secret Memoir of the Missionary-Prologue* è stato pubblicato nel terzo volume della serie *Lairs of the Hidden Gods*.

Sito ufficiale: <<http://www004.upp.so-net.ne.jp/fuetako/>>

### **Tsutsui Yasutaka** (1934)

Scrittore, drammaturgo e attore, è nato a Ôsaka. Dopo essersi laureato nella facoltà di lettere della Università Dôshisha, nel 1960 con suoi tre fratelli minori crea la fanzine di fantascienza *NULL*. Il suo racconto *Ota-suke* [L'aiuto] lì pubblicato viene valutato molto positivamente da Edogawa Ranpo e riproposto il medesimo anno nell'importante rivista *Hôseki*. Nel 1970, 1971, 1974, 1975, 1976 e 1977 vince il *Premio Seiun*. Nel 1981 si aggiudica il *Premio letterario Izumi Kyôka* con *Kyojintachi* [Personaggi d'invenzione]. Successivamente, nel 1987 vince il *Premio Tanizaki Jun'ichirô* con *Yume no kizaka bunkiten* [Il ricordo Yume no kizaka], nel 1989 il *Premio Kawabata Yasunari* con *Yoppadani e no kôka* [Discesa verso la valle di Yoppa], nel 1992 il *Gran premio della fantascienza giapponese* per *Asa no Gasupârû* [Gaspard del mattino] e nel 1999 il *Premio letterario Yomiuri* per *Watashi no guranpa* [Mio nonno]. Inoltre nel 1997 il governo francese gli ha conferito il titolo di *Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres* e nel 2002 gli è stata assegnata dal governo giapponese la prestigiosa medaglia d'onore con nastro porpora per contributi artistici.

Personaggio carismatico dotato di forte personalità, nei suoi lavori ha affrontato diversi temi e stili producendo sia lavori mainstream sia di genere. Esponente di spicco del metaromanzo giapponese, nel corso degli anni ha sviluppato una propria teoria dell'hyperfiction. Il suo lavoro ha influenzato e ispirato un gran numero di scrittori e fumettisti. Oltre all'attività di romanziere, ha recitato in molti spettacoli teatrali, telefilm e film.

In *Daidokoro ni ita supai* [La spia che stava in cucina] qui tradotto, ritroviamo gli elementi di un conflitto interno che esplode all'improvviso in un contesto inaspettato e domestico da lui esplorati negli anni Sessanta e Settanta.

Da molti suoi lavori sono stati tratti *manga*, film, telefilm e lungometraggi animati. Particolarmente famosa è la versione cinematografica di un romanzo di SF per ragazzi scritto nel 1967, *Toki o kakeru shôjo* [La

ragazza che salta per il tempo], diretta nel 1983 dal regista Ôbayashi Nobuhiko (1938)<sup>10</sup>. Nel 2006 lo studio Madhouse ne ha realizzata un'ottima versione animata. Sempre la Madhouse nel medesimo anno ha anche prodotto un lungometraggio animato diretto da Kon Satoshi (1963)<sup>11</sup> basato sul romanzo fantascientifico *Papurika* [Paprika] del 1993.

Numerosi suoi testi sono stati tradotti in inglese, francese, tedesco, ungherese e russo. Di Tsutsui in italiano sono stati pubblicati i racconti *Pettegolezzi su di me* (in *Il Giappone*, n. XXXVII, Roma, 1997), *L'aiuto* (in *Quaderni Asiatici*, n. 55-57, Milano, ottobre 2000-giugno 2001, pp. 44-52) e *Donna in piedi* nell'antologia *La leggenda della nave di carta-Racconti di fantascienza giapponese* (trad. dall'inglese di Ilaria M. Orsini, Fanucci Editore, Roma, 2002, pp. 133-44).

Sito ufficiale: <<http://www.jali.or.jp/tti/>>

### **Yamada Masaki (1950)**

Nato a Nagoya nella prefettura di Aichi, si è laureato in economia all'Università Meiji di Tôkyô. Nel 1974 pubblica la novella *Kamigari* [Caccia al dio] nella storica fanzine di fantascienza *Uchûjin* fondata nel 1957 da Shibano Takumi (1926)<sup>12</sup>. Nel 1975 proprio con questo racconto si aggiudica il *Premio Seiun*.

Nel corso dei suoi studi universitari ha occasione di viaggiare in Medio Oriente e indubbiamente quelle esperienze hanno influito sulla sua visione artistica. Nel 1977 per *Kamigami no maisô* [La sepoltura degli dèi] gli viene assegnata il *Premio per il romanzo Kadokawa*. Quello delle divinità è uno dei temi ricorrenti dei suoi primi lavori.

Scrittore assai prolifico, consolida la sua posizione tanto da essere considerato, insieme con autori quali Hori Akira (1944)<sup>13</sup> e Kanbe Musashi (1948)<sup>14</sup>, uno dei membri di spicco della seconda generazione di autori moderni di SF, venuta dopo quella che ha visto emergere personalità come Yano Tetsu (1923-2004)<sup>15</sup>, Hoshi, Komatsu, Tsutsui e Mayumura Taku (1934)<sup>16</sup>. Dopo l'iniziale entusiasmo per la fantascienza, comincia a interessarsi anche ad altri filoni pubblicando opere che appartengono al mystery, al fantasy e al romanzo d'avventura e sovrannaturale a volte arrivando anche a mescolarne gli elementi.

Nel 1978, 1980 e 1995 vince nuovamente il *Premio Seiun* questa volta nella categoria romanzi rispettivamente con le opere *Chikyû-Seishin bunseki kiroku* [Terra-Registrazione di un'analisi psicanalitica], *Hôseki dorobô* [Il ladro della gemma] e la serie composta di dieci volumi *Kishin*

*heidan* [Il corpo d'armata delle macchine divine]. Nel 1982 si assicura il *Gran premio della fantascienza giapponese* con *Saigo no teki* [L'ultimo nemico] e nel 2002 grazie a *Misuteri opera* [Mystery opera] vince contemporaneamente il *Gran premio honkaku mystery* e il *Premio dell'associazione degli scrittori di giallo del Giappone*.

In *Shirô* [L'adipocera], il racconto qui tradotto, Yamada intrappola abilmente il lettore nelle trame del surreale monologo del disadattato protagonista e nel senso di alienazione presente.

A oggi ha pubblicato più di centosessanta volumi. Un suo racconto è stato tradotto in inglese con il titolo di *The Import of Tremors* e incluso nel primo volume di *Lairs of the Hidden Gods*. Inoltre, sempre per i tipi della Kurodahan Press, nel 2004 è uscito il romanzo di fantascienza *Aphrodite*.

### **ABe Yoshitoshi (1971)**

Laureato in storia del disegno giapponese all'Università nazionale per l'arte e la musica di Tôkyô, in quell'ateneo si specializza ulteriormente nella medesima disciplina. Già al tempo della scuola media lavora come assistente di un *mangaka* [fumettista] cominciando così ad appassionarsi all'arte del disegno. Durante l'università, con la storia *Ame no furu basho* [Il luogo dove piove] si aggiudica il *Premio Afternoon Shiki* del prestigioso editore Kôdansha e, dopo una grande esperienza come illustratore e fumettista, viene incaricato di realizzare il *character design* della serie di animazione *Serial Experiment Lain* che diviene un vero fenomeno mondiale. Anche dal suo *manga* molto amato dal pubblico *Haibane renmei* [La federazione delle ali grigie] viene prodotta una serie di animazione di grosso successo. È stato invitato nelle più importanti manifestazioni americane ed europee sulle animazioni e sul fumetto consolidando una fama di livello mondiale.

Sito e blog ufficiali: <<http://abworks.blog83.fc2.com/>>

<<http://homepage.mac.com/abworks/>>

### **Fujiwara Yûri**

Nata nella prefettura di Hiroshima, si dedica alla danza per ben dieci anni e, dopo cinque anni durante i quali lavora come *jazz dancer* professionista, decide di diventare illustratrice. Nel 1995 vince il premio speciale al *KFS art contest* della casa editrice Kôdansha. Una sua opera viene anche selezionata nella prima edizione del *Comic illustration contest*

sempre indetto dall'editore Kôdansha. Lavora per riviste come *Pia* e *With* e cura poster per concerti. È stata inclusa nel libro *Nihon no irasutorêtâ 1000nin* [1000 illustratori giapponesi] della casa editrice Art Bank e fa parte della giuria del *Gran premio dell'arte notturna di Hiroshima* che si prefigge di promuovere eventi artistici mirati a ravvivare le notti culturali della città.

In Italia, una sua illustrazione è stata pubblicata anche in ALIA 4.

Sito ufficiale: <<http://www.geocities.jp/cyberangelo666/>>

### **Kanai Ryô (1974)**

Terminata la scuola media superiore, debutta con il suo primo *manga* su una rivista dell'editore Kadokawa shoten. In seguito disegna fumetti e illustrazioni per romanzi, pin-up, personaggi per videogiochi, giochi di carte e *anime* [disegni animati]. Di recente ha iniziato a collaborare con lo scrittore Asamatsu Ken e dalla fine di gennaio 2007 disegna per la rivista mensile *Gekkan shônen Sirius* della casa editrice Kôdansha il fumetto tratto proprio dalle storie di Ikkyû. Tra le sue opere maggiormente significative si segnalano le illustrazioni per le serie di romanzi *Kuraki wa ware o ôu* [L'oscurità mi nasconde] sempre di Asamatsu Ken e *Shinshu* [Seme divino] di Watanabe Senshû (1975).

In Italia, una sua illustrazione è stata pubblicata anche in ALIA 4.

Sito ufficiale: <[http://www.geocities.jp/transcendental\\_scope/](http://www.geocities.jp/transcendental_scope/)>

### **Suemi Jun (1959)**

Nato a Ôita nella prefettura omonima, si è laureato all'Università per l'arte di Musashino di Tôkyô e, nel 1983, ha esordito come illustratore professionista realizzando un lavoro per la casa editrice Tokuma shoten. In seguito, nel 1987, si è occupato di curare il design dei mostri di *Wizardry*, gioco di successo mondiale sviluppato dalla casa di software Sir-Tech aggiudicandosi nel 1988 il *Premio Seiun* nella sezione arte. Oltre a illustrazioni di carattere serio, ha creato numerose opere ricche di umorismo. Ha realizzato, tra gli altri, i disegni per la traduzione giapponese del racconto *Johnny Mnemonic* (da cui è stato tratto anche un film) dello scrittore William Gibson (1948) e ha collaborato al lungometraggio di animazione *WXIII: Patlabor the Movie 3* curando il design delle creature. È un artista internazionalmente molto apprezzato.

### **Terada Tôru (1967)**

*Mangaka* e illustratore. Nato nella prefettura di Shizuoka, terminata la

scuola superiore si trasferisce a Tōkyō dove fa da assistente a un fumettista. Dopo alcuni anni di lavoro nello studio di quest'ultimo intraprende la carriera di artista freelance realizzando copertine e illustrazioni interne di romanzi, disegni per riviste e cover di CD musicali. Nel 2005 in collaborazione con lo sceneggiatore Jean-David Morvan (1969) pubblica in Francia per l'editore Dargaud l'albo *Le Petit Monde* [Mondo Piccolo] edito anche in Italia nel 2007 da Kappa Edizioni. Sua moglie è la *mangaka* Okada Garu (1968)<sup>17</sup>.

Blog ufficiale: <<http://toruterada.exblog.jp/>>

### **Ueda Ake (1957)**

Nata a Tōkyō, fin da bambina si dedica al disegno e alla narrativa. Dopo essersi laureata nel 1980 all'Università Zōkei della capitale specializzandosi nella pittura a olio, lavora prima in una società per la produzione di programmi televisivi e poi in una galleria d'arte. In seguito inizia l'attività d'illustratrice indipendente. Nel 1996 espone una serie di sue opere nella mostra personale *Tōi machi* [La città lontana]. Nel 2003 espone nella mostra *Tale Work* gli originali di illustrazioni pubblicate in vari volumi e nel 2007 nella personale *In and Out* i suoi ultimi lavori. Suoi disegni sono stati pubblicati anche a Taiwan. In Italia sue illustrazioni sono state edite nella rivista *A Oriente!* (n. 8-Giapponese, La Babele del Levante, Milano, Autunno 2002), nel volume *Canzoni* (Rabindranath Tagore, La Babele del Levante, Milano, 2004), in ALIA 3 e in ALIA 4.

Le illustrazioni sono tutte opere originali realizzate dagli artisti appositamente per ALIA 5 Giappone.

*Natsu no shōjo*, opera originale, prima pubblicazione in *ALIA5 Giappone*, CS\_libri, 2008.

*Shiroi kage*, prima pubblicazione in *Shōsetsu NON*, Shōdensha, 1996.

*Kametengoku no hanashi*, prima pubblicazione in *S-F magajin*, Hayakawa shobō, 1995.

*Umi o miru hito*, prima pubblicazione in *S-F magajin*, Hayakawa shobō, 1998.

*Pasokon nikki*, prima pubblicazione in *S-F magajin*, Hayakawa shobō, 1990.

*Yoake, kare wa mōsō yori kitaru*, prima pubblicazione in *Igyō korekushon XVI-Kikan*, Kōbunsha bunko, 2000.

*Tamagoneko*, prima pubblicazione in *Shôsetsu Gendai*, Kôdansha, 1988.

*Tsubutsubu*, prima pubblicazione in *Igyô korekushon XXII-Kyôfushô*, Kôbunsha bunko, 2002.

*Kasei no Nanshii-Gôdon*, prima pubblicazione in *Gingateikoku no Kôbô mo fude no ayamari*, Hayakawa bunko, 2001.

*Daidokoro ni ita supai*, prima pubblicazione in *Ôru yomimono*, Bungei Shunjû, 1967.

*Shirô*, prima pubblicazione in *Shôsetsu Subaru*, Shûeisha, 1996.

<sup>1</sup> Nel 1968 ha vinto il *Premio dell'associazione degli scrittori di giallo del Giappone* e nel 1998 gli è stato consegnato postumo il premio speciale del *Gran premio della fantascienza giapponese*. Ha raffinato e sviluppato la tecnica del racconto breve. Egli stesso ne ha scritti più di mille. Sua nonna era la sorella minore dello scrittore Mori Ôgai (1862-1922). Molto amato dai lettori e dagli altri autori, gli è stato intitolato anche un premio, lo *Hoshi Shin'ichi short short contest*. Di Hoshi in Italia sono stati editi i due racconti *Bokko-chan* e *Eehiiii, laggiù!* In *La leggenda della nave di carta-Racconti di fantascienza giapponese* (trad. dall'inglese di I. M. Orsini, Fanucci Editore, Roma, 2002, pp. 59-67).

<sup>2</sup> Vero nome Komatsu Minoru, nasce a Ôsaka e trascorre la giovinezza a Kôbe. Ha vinto per ben sette volte il *Premio Seiun* e inoltre il *Premio dell'associazione degli scrittori di giallo del Giappone* e il *Gran premio della fantascienza giapponese*. Nel 2007 è stato nominato professore onorario dell'Università Internazionale Jôsei. In italiano sono stati tradotti e pubblicati il racconto *Fuori della zanzariera-Variazione sul tema di Onaoshi* (in *ALIA* 4, 2007, pp. 77-93), i racconti *La bocca selvaggia* e *Fate la vostra scelta* (in *La leggenda della nave di carta-Racconti di fantascienza giapponese* (trad. dall'inglese di I. M. Orsini, pp. 85-110) e un'intervista dibattito (*Scambi. Visioni a distanza-Dialogo 12: Vittorio Catani-Komatsu Sakyô- Massimo Soumaré*, in *LN-LibriNuovi*, 43, 2007, pp. 132-46).

<sup>3</sup> Il «principe della fantascienza», com'è chiamato rispettosamente in Giappone. Il suo lavoro rivoluzionario consiste nell'aver unito SF e horror inserendovi temi scientifici complessi e dettagliatamente illustrati. Nel 1995 ha vinto il *Gran premio per il romanzo horror giapponese* e nel 1998 il *Gran premio della fantascienza giapponese*. In Italia di Sena sono stati pubblicati i due racconti *La pendola del crepuscolo* e *Il primo ricordo* (in *ALA* 3, 2005, pp. 248-56) e un'intervista dibattito (*Scambi. Visioni a distanza-Dialogo 10: Sena Hideaki-Silvia Treves*, in *LN-LibriNuovi*, 41, 2007, pp. 153-61).

<sup>4</sup> Scrittore di SF, *light novel*, produttore di videogiochi e *anime*, nutre un profondo interesse non solo per il romanzo ma per un gran numero di media. Nel 1996 debutta



come scrittore professionista aggiudicandosi il *Gran premio Sneaker* della casa editrice Kadokawa e nel 2003 ha vinto con il volume di fantascienza *Marudukku-sukuraburu* [Mardock Scramble] il *Gran premio della fantascienza giapponese*.

<sup>5</sup> Termine relativamente recente utilizzato per indicare un tipo particolare di romanzo della letteratura giapponese. Rivolto principalmente a un pubblico di adolescenti, ha la caratteristica di presentare copertine e illustrazioni realizzate in stile *manga* o *anime*.

<sup>6</sup> (1894-1965). Vero nome Hirai Tarô, nasce a Nabari nella prefettura di Mie. In seguito si trasferisce a Tôkyô dove si mantiene agli studi con lavori saltuari. Mentre frequenta l'Università Waseda comincia a interessarsi alla letteratura mystery europea e americana. Si dedica a vari mestieri e, nel 1923, pubblica nella rivista *Shinseinen*, *Nisen dôka* [La moneta da due *sen*] che segnerà l'inizio della sua vasta produzione letteraria. Tra le sue opere più significative si segnalano *Ningen isu* [La sedia umana] e *Kurotokage* [La lucertola nera]. È considerato l'iniziatore del moderno poliziesco nipponico. Nel 1947 fonda il *Club degli scrittori di polizieschi del Giappone* divenendone il presidente e, nel 1954, sessantenne, istituisce il *Premio Edogawa Ranpo*. Ellery Queen lo ha incluso in una lista comprendente i più famosi scrittori di gialli del mondo.

<sup>7</sup> Da molti considerato il più grande romanziere moderno giapponese, ha influenzato tutti i successivi maestri della letteratura nipponica a partire da Kawabata Yasunari (1899-1972) per arrivare fino a Mishima Yukio (1925-1970). Diversi suoi romanzi sono stati tradotti in italiano.

<sup>8</sup> Nato a Sapporo nell'isola di Hokkaidô, ha lavorato in una casa editrice curando numerose collane e volumi. Nel 1986 esordisce con *Makyô no gen'ei* [L'illusione della religione demoniaca] dedicandosi in seguito a vari generi quali l'horror, la fantascienza e concentrando negli ultimi anni il suo interesse sulle opere storico-fantastiche ambientate nel periodo Muromachi (14°-16° secolo). In Italia i due primi racconti della serie di Ikkyû *Il fiore di loto nel fango* e *L'estasi viola e cremisi* sono stati editi rispettivamente in ALIA 3 (pp. 181-98) e ALIA 4 (pp. 45-55) e una sua intervista è apparsa nella rivista *Studi Lovecraftiani (Alla Scoperta degli Dei Nascosti*, di Davide Mana, Dagon Press, anno I, n. 2, Pineto (TE), autunno 2005 pp. 43-62).

<sup>9</sup> Il *rakugo* [lett. «parole cadute»] definisce un genere d'intrattenimento consistente in un monologo comico. Importante nel *rakugo* è la presenza del pubblico. Tra esso è il declamatore, il cui obiettivo è quello di suscitare l'ilarità degli spettatori con discorsi brillanti e gestualità del corpo, si stabilisce un rapporto che permette la realizzazione del monologo stesso. Questo termina con un ingegnoso artificio narrativo, chiamato *ochi* [caduta] o *sage* [abbassamento], che è alla base di tale forma di intrattenimento e consiste in una brusca interruzione del discorso con giochi di parole.

<sup>10</sup> Regista geniale e dotato di grande originalità. Pellicole come lo psichedelico *HOUSE Haisu* [HOUSE] e *Tenkôsei* [Il nuovo studente] sono state molto amate dal pubblico.

<sup>11</sup> È considerato uno dei migliori registi giapponesi di film d'animazione, capace di gestire ambientazioni e storie molto complesse. Ha realizzato diverse pellicole che hanno goduto di successo internazionale quali *Pâfekuto burû* [Perfect Blue], *Sennen joyû* [Millennium actress] e *Tôkyô goddofâzâzu* [Tôkyô godfathers].

<sup>12</sup> Scrittore, traduttore e studioso di opere di fantascienza, è considerato anche il padre del fandom (il mondo degli appassionati) della SF giapponese. È, infatti, stato uno degli artefici del grande sviluppo di questo genere di letteratura nel paese del Sol Levante. Agli inizi ha pubblicato le sue opere con lo pseudonimo di Kozumi Rei. Ha tradotto circa una cinquantina di volumi, specie di hard SF, e ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la sua instancabile attività.

<sup>13</sup> Laureato all'Università di Ôsaka in scienze dell'ingegneria, è uno dei pochi autori giapponesi a scrivere hard SF. Nel 1980 per una sua antologia di racconti gli è stato conferito il *Gran premio della fantascienza giapponese* e nel 1989, con il suo unico romanzo, ha vinto il *Premio Seiun*. Ha anche diretto la fanzine *SOLITION*.

<sup>14</sup> Romanziere, autore di fantascienza e saggista laureato alla Università Kwansai Gakuin in scienze sociali, è uno scrittore professionista fin dal 1975. Nel 1977 si è aggiudicato il *Premio Seiun* e nel 1986 il *Gran premio della fantascienza giapponese*. È un grande amico di Hori Akira.

<sup>15</sup> Scrittore di SF e traduttore, ha fatto conoscere dagli anni Quaranta le opere degli autori di fantascienza americani in Giappone traducendo circa trecentosessanta volumi e influenzando non solo gli appassionati del genere, ma tutto il mondo letterario nipponico. Tra le sue opere più significative meritano di essere ricordati il romanzo avventuroso *Kamui no ken* [La spada di Kamui], trasposto anche in animazione e il racconto di SF *Origami uchûsen no densetsu* [La leggenda della nave di carta] tradotto pure in italiano in *La leggenda della nave di carta-Racconti di fantascienza giapponese* (trad. dall'inglese di I. M. Orsini, pp. 145-70). Nel 1988 ha vinto il *Premio Seiun* e nel 2004 gli è stato consegnato postumo il premio speciale del *Gran premio della fantascienza giapponese*.

<sup>16</sup> Vero nome Murakami Takuji, è uno dei più autorevoli autori di fantascienza giapponesi. Molti dei suoi lavori appartengono alla letteratura per ragazzi. Ha scritto parecchi saggi e racconti e, dal 1965, si è dedicato professionalmente alla scrittura. Nel 1979 ha vinto il *Premio letterario Izumi Kyôka*, nel 1987 il *Gran premio per le arti del Giappone* e, nel 1979 e nel 1996, il *Premio Seiun*. Attualmente è professore alla Università delle arti di Ôsaka. La Kurodahan Press in inglese ha pubblicato il suo romanzo *Administrator* e in Italia il racconto *Fnifmum* è uscito nell'antologia *La leggenda della nave*

di carta-Racconti di fantascienza giapponese (pp. 125-32). Per chi volesse approfondire il discorso sugli scrittori di fantascienza giapponesi della prima generazione (e non solo), assai utile è il volume *Speculative Japan: outstanding tales of Japanese science fiction and fantasy*, Kurodahan Press, 2007. Inoltre decisamente interessante è il testo critico *Robot ghosts and wired dreams: Japanese science fiction from origins to anime* della University of Minnesota Press pubblicato sempre nel 2007 e che analizza i rapporti in Giappone tra la letteratura di fantascienza e l'animazione.

<sup>17</sup> Dopo aver lavorato presso una società di intermediazione immobiliare, si licenzia iniziando a lavorare come assistente di alcune fumettiste e diventando poi lei stessa *mangaka*. È specializzata in opere brevi (spesso di sole quattro vignette) quali *OL kyôshôkyoku* [Rapsodia per segretarie] o *Okiraku donna* [Una donna spensierata], divertente storia d'amore tra un uomo italiano e una donna giapponese, che descrivono lo stato psicologico delle sue coetanee. I suoi lavori sono molto popolari tra i lettori. Attualmente sta pubblicando a puntate *Oka G no tsurezure nikki* [Diario dei passatempi di Oka G] dove racconta episodi della vita quotidiana con suo marito Terada Tôru.

### Avvertenze

Il sistema di trascrizione per il giapponese seguito è lo *Hepburn*, che si basa sul principio generale che le vocali siano pronunciate come in italiano e le consonanti come in inglese. In particolare si tengano presenti i seguenti casi:

- ch*, è un'affricata come l'italiano «c» in *cena*
- g*, è sempre velare come l'italiano «g» in *gara*
- h*, è sempre aspirata
- j*, è un'affricata come l'italiano «g» in *gioco*
- s*, è sorda come nell'italiano *sasso*
- sh*, è una fricativa come l'italiano «sc» di *scena*
- u*, in *su* e *tsu* è quasi muta e assorbita
- w*, va pronunciata come una «u» molto rapida
- y*, è consonantico e si pronuncia come l'italiano «i» di *ieri*
- z*, è dolce come nell'italiano *rosa* o *smetto*; o come in *zona* se iniziale o dopo «n»

Il diacritico indica l'allungamento del suono della vocale.

Nei testi, seguendo l'uso giapponese il cognome precede sempre il nome.